



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) DECHRA: **Nuovi trend in dermatologia** 4 webinar (1,5 SPC ciascuno) www.cogitoergovet.com
Gli antibiotici topici nel cane: quali, quando e come 27 settembre (ore 20.30-22.00)
Quando i glucocorticoidi sono ancora indispensabili in dermatologia 20 ottobre
La ciclosporina nelle dermatopatie di cane e gatto: passato, presente e futuro 3 novembre
Corticosteroidi e/o antibiotici nelle patologie oculari di cane e gatto 17 novembre
- 2) ATS Bergamo: **Produzioni lattiero caseario in alpeggio – Ruolo del Veterinario a tutela della sicurezza alimentare e a valorizzazione delle produzioni tradizionali e DOP** 29-30 settembre Bergamo – <https://b2cheese.it>
- 3) Point Vétérinaire Italie: **webinar Itching eased, joy retrieved (Prurito alleviato, sollievo ritrovato)** in inglese 29 settembre - <https://hillsglobalsymposium.com/>
- 4) Confagricoltura MN: **Food&Science** 30 settembre-2 ottobre Mantova - www.foodsciencefestival.it/it/il-festival/pagina/ingresso-alle-sale-e-modalita-di-prenotazione
- 5) Ordine Veterinari Verona:
Apicoltura 2022 Lazise (VR) e Castel Thun (TN) 30 settembre-1 ottobre - Iscrizioni: il personale dell'Azienda Ulss9 dovrà utilizzare il sistema on line, per il tramite dei referenti della propria UO. Tutti gli altri devono preventivamente registrarsi come esterni sul sito https://serviziweb.inaz.it/formaz_scal/Index.aspx e successivamente iscriversi on line al corso **Il veterinario aziendale nella nuova normativa comunitaria** (12 ECM) 20-27 ottobre, 3-10-24 novembre Soave (VR) - associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 6) Università Padova: l'offerta formativa dei **Master**, dei **Corsi di Perfezionamento** e dei **Corsi di Alta Formazione** a.a. 22/23 è consultabile qui: [https://uel.unipd.it/master-e-corsi/?p_asid=1&p_asp_data=1&customset\[\]=master&asp_gen\[\]=excerpt&asp_gen\[\]=content&asp_gen\[\]=title&aspf\[lingua_ero_gazione_3\]=&filters_initial=1&filters_changed=0&wpmi_lang=it&qtranslate_lang=0¤t_page_id=1009&asp_Is=](https://uel.unipd.it/master-e-corsi/?p_asid=1&p_asp_data=1&customset[]=master&asp_gen[]=excerpt&asp_gen[]=content&asp_gen[]=title&aspf[lingua_ero_gazione_3]=&filters_initial=1&filters_changed=0&wpmi_lang=it&qtranslate_lang=0¤t_page_id=1009&asp_Is=) Scadenza per effettuare la preiscrizione on-line: 7 ottobre 2022 ore 12:30. Mail: formazione@unismart.it
- 7) Ordine Veterinari Cuneo: **La gestione del conflitto tra animali domestici e predatori - Dinamiche delle popolazioni di lupo, modalità di accertamento dell'evento predatorio, sistemi di difesa** (7 ECM) 20 ottobre - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- 8) SIVAE: **Aggiornamenti di medicina degli animali esotici** 29 - 30 ottobre - <https://registration.evsrc.it/Start.aspx>
- 9) ATS Brianza: **Corso propedeutico interventi assistiti con gli animali** (IAA) 10 e 17 novembre Lecco - uo.foru@ats-brianza.it www.ats-brianza.it
- 10) AIVPA: **Ricerca radiografica delle malattie scheletriche congenite e/o ereditarie del cane (HD - ED - SP)** Ferrara 19-20 novembre – www.aipa.it lucia@mvcongressi.it
- 11) Università Milano/EV/SIVAR/AIVEMP: **Corso di perfezionamento Sanità e qualità nell'allevamento della bovina da latte: dalla produzione primaria alla trasformazione** Cremona (anche in e-learning) dal 13 dicembre all'11 aprile 2023 - www.unimi.it/it/corsi/corsi-post-laurea-e-formazione-continua/master-e-perfezionamento/catalogo-corsi-di-perfezionamento/aa-2022/2023-sanita-e-qualita-nellallevamento-della-bovina-da-latte-oz4

CESSIONE ATTIVITÀ AMBULATORIALE MN

La ns iscritta ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

“La Dr.ssa Manzoli cede l'ambulatorio di Porto Mantovano per cambio settore lavorativo.

L'ambulatorio è in attività già dagli '80, precedentemente gestito da un'altra collega. Si cede se

interessati completo di mobilio vario e attrezzature (ecografo, radiologico digitale, carrello anestesia gassosa con generatore di ossigeno). Per informazioni chiamare la Dr.ssa Manzoli al 349/5249274”.

POSIZIONE LAVORATIVA PRESSO MACELLO BERVINI DI PIETOLE (MN)

“Azienda del Settore della Macellazione delle carni Bovine cerca Responsabile Assicurazione Qualità per il proprio sito di macellazione. Il candidato dovrà seguire le attività operative quotidiane, coordinare tutti i processi che comportano la qualità finale del prodotto finito, seguire la formazione del personale addetto, curare la parte documentale e mantenere efficiente il Sistema Qualità aziendale. Il candidato sarà seguito dal Direttore della Qualità e sarà il referente in situ per gli organi di controllo e vigilanza nonché un supporto per tutto quello che riguarda i flussi di lavoro, lo sviluppo di nuovi prodotti ed i relativi investimenti. Per maggiori informazioni scrivere a: diego@bervini.com oppure chiamare il 335 7318990”

CESSIONE AMBULATORIO VETERINARIO FE

La Dr.ssa Franceschini Maria ci chiede di diffondere questo annuncio ai colleghi dell'Ordine di Mantova: *Ambulatorio veterinario aperto da oltre trent'anni in provincia di Ferrara (Bondeno) con ottimo avviamento e clientela fidelizzata cerca Collega per collaborazione, possibile inserimento o cessione della clientela. Molto comodo per chi avesse già altre attività ambulatoriali o per chi volesse dedicare solo una parte della giornata al lavoro poiché è aperto da sempre Part-time ma con la possibilità di ampliare a full time. Si offre retribuzione adeguata. Telefono Ambulatorio 0532 892776 Cellulare 327 8321770 mariadanielafranceschini@gmail.com*

CERCO COLLEGA PER AMBULATORIO VR

“Sono Pasetti Lina Elena, medico veterinario direttore e fondatore dal 1996 di un ambulatorio per piccoli animali a Povegliano Veronese (VR). Cerco un collega per affiancarmi e sostituirmi. L'ambulatorio è dotato di:

- laboratorio interno con macchine Idexx (Catalyst e ProCyte) e Zoetis (Vetscan);
- ecografo Esaote;
- radiologia digitale indiretta (Carestream)
- anestesia gassosa in 2 postazioni per chirurgia sporca e pulita.

Valuto curriculum sia per la disponibilità a lavoro part time che a tempo pieno.

ambulatoriopasetti@gmail.com – Tel 338 6313933

RICERCA COLLABORATORI AL

“Siamo la Clinica Veterinaria San Rocco, sita in Novi Ligure (in provincia di Alessandria) che si occupa di piccoli animali e lavora su turnistica garantendo un servizio di pronto soccorso H24 7 giorni su 7. Siamo in questo momento cercando colleghi disponibili per ampliamento del personale, per questo motivo abbiamo pensato di contattare anche alcuni ordini provinciali nelle vicinanze, tra cui il Vostro, in modo tale da ampliare il più possibile la ricerca di:

- un medico veterinario part-time e un medico veterinario full-time. Gradito interesse per: Oftalmologia, Diagnostica per immagini (ecografia, radiologia, TAC), Medicina di Pronto Soccorso
- un Veterinario neo laureato e un neolaureato con interesse per l'oftalmologia. Disponibile alloggio a uso gratuito
- un medico veterinario neolaureato con interesse per la diagnostica per immagini (radiologia, ecografia, tac)

Per informazioni, potete visitare il nostro sito www.clinicavetsanrocco.it e

www.oculisticavetsanrocco.it oppure chiamare il numero 014378864. Per inviare i vostri curriculum vitae, scrivetece all'indirizzo info@clinicavetsanrocco.it “



BONUS 200 EURO AI LIBERI PROFESSIONISTI: vedi sezione ENPAV

SITUAZIONE CERTIFICATIVA TRIENNI PRECEDENTI (ECM)

da pec FNOVI 08/09/22

Secondo quanto deliberato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua in data 30 giugno 2022 si è concluso il periodo concesso ai Professionisti sanitari del recupero del debito formativo relativo ai trienni 2014-2016 e 2017-2019. Il Co.Ge.A.P.S. ha inoltre provveduto d'ufficio a trasferire i crediti utili al raggiungimento della certificabilità nel triennio 2014-2016 esclusivamente nel caso in cui per il triennio 2017-2019 i professionisti interessati abbiano conseguito crediti in eccedenza rispetto a quelli necessari all'assolvimento dell'obbligo formativo individuale del triennio 2017-2019 e, in ottemperanza a quanto deliberato dalla Commissione ECM, il Co.Ge.A.P.S. ha provveduto ad attribuire il bonus Covid per il triennio 2020-22. Si ricorda che **il termine ultimo per l'assolvimento dell'obbligo formativo del triennio in corso (2020-2022) è improrogabilmente fissato al 31 dicembre 2022**. Quanto sopra descritto è riferito esclusivamente alla formazione ECM.

I professionisti sanitari possono accedere all'[area riservata](#) del Cogeaps:

<https://application.cogeaps.it/login/>

FNOVI, nell'autonomia e nella potestà regolamentare che la stessa Legge n. 3/2018 (cd. Legge Lorenzin) affida agli Ordini delle professioni sanitarie e alle rispettive Federazioni, ha adottato, in data 21 febbraio 2020, il Regolamento per la valutazione dell'aggiornamento professionale in medicina veterinaria con il quale ha inteso riconoscere, valorizzare, misurare e tesaurizzare tutte forme di aggiornamento, per consentire ad ogni Medico Veterinario di far valere il proprio status formativo in tutte le sedi opportune. Con il **Sistema SPC** la FNOVI ha inteso fornire ai medici veterinari tutti ed in particolare ai liberi professionisti, uno strumento che potesse essere utilizzato per assolvere l'obbligo formativo anche in caso di indisponibilità di formazione accreditata. Il 'Sistema SPC' integra il sistema ECM e l'integrazione ha valore nella valutazione deontologica dell'aggiornamento posta in capo agli Ordini in quanto, ai soli fini deontologici, i crediti SPC andranno a sommarsi agli ECM acquisiti dal professionista nella valutazione dell'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli iscritti potranno visualizzare e/o aggiornare il proprio portfolio formativo effettuando il login all'area personale disponibile sul portale della FNOVI mediante lo SPID o le credenziali ricevute tramite PEC. Le istruzioni per la gestione del portfolio formativo sono reperibili sul Manuale Utente FNOVI SPC (www.fnovi.it/sites/default/files/GUIDA%20ALL'UTILIZZO%20SPC%20FNOVI%20-%20MEDICI%20VETERINARI.pdf) Al fine di semplificare e razionalizzare la consultazione dei crediti formativi acquisiti dal professionista nei due sistemi (ECM – SPC), la FNOVI sta portando avanti un progetto che, in un prossimo futuro, consentirà, agli iscritti ed agli Ordini, la visualizzazione all'interno dell'area riservata dei crediti ECM ed SPC riuniti in un unico database.

ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI SANITÀ ANIMALE RELATIVO ALLE MALATTIE ANIMALI TRASMISSIBILI

Da <https://sivemp.it> 15 settembre 2022

Sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 settembre ed entreranno in vigore il 27 settembre 2022 i decreti legislativi nn. [134](#), [135](#) e [136](#) del 5 agosto 2022 concernenti l'adeguamento delle disposizioni nazionali in materia di sanità animale al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio (Animal Health Law) relativo alle malattie animali trasmissibili, frutto della recente strategia dell'Unione in materia di sanità animale "Prevenire è meglio che curare", che tiene conto, nell'ottica "One Health", del legame tra sanità animale e sanità pubblica, ambiente, sicurezza degli alimenti e dei mangimi, benessere animale, antimicrobico resistenza e degli aspetti produttivi ed economici del settore zootecnico. In particolare i decreti legislativi pubblicati dettano disposizioni, rispettivamente, in materia di:

- sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (d.lgs 134/2022)
- commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica (d.lgs 135/2022)
- prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo (d.lgs 136/2022)

Si tratta di un passaggio importante per il processo di rinnovamento normativo e organizzativo dell'intero sistema della sanità animale finalizzato a rafforzare e migliorare gli strumenti di prevenzione e controllo delle malattie animali per elevare ulteriormente il livello di tutela della salute e del benessere degli animali e della sanità pubblica.



Da www.anmvioggi.it 8, 16, 21, 26 settembre 2022

INFEZIONI PARADONTALI, AUTORIZZATO IN ITALIA CLAVASEPTIN

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Clavaseptin 750 mg**, compresse per cani (nuova concentrazione di un medicinale già autorizzato). L'autorizzazione è stata concessa, con procedura europea, alla titolare della AIC, la francese Vetoquinol, azienda produttrice e responsabile del rilascio lotti.

Indicazioni terapeutiche e sostanze attive- Il medicinale veterinario è indicato nei cani, nel trattamento o nel trattamento aggiuntivo delle infezioni parodontali causate da batteri sensibili all'amoxicillina in combinazione con l'acido clavulanico, ad es. Pasteurella spp, Streptococcus spp ed Escherichia coli. Ogni compressa contiene le sostanze attive: Amoxicillina (come amoxicillina triidrato) 600 mg e Acido clavulanico (come potassio clavulanato, diluito) 150 mg.

Regime di dispensazione- Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

Validità: il medicinale veterinario confezionato per la vendita ha una validità di 3 anni. Il periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 48 ore.

ENTERITE EMORRAGICA NEI TACCHINI, AUTORIZZATO VACCINO DALLA FRANCIA

Il Ministero della Salute ha autorizzato la Regione del Veneto (Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) ad introdurre dalla Francia il vaccino **Dindoral**. L'autorizzazione ministeriale si riferisce a circa 43 milioni di dosi - corrispondenti a circa 4mila confezioni in flacone- utilizzabili "esclusivamente" per la vaccinazione contro l'enterite emorragica, presso gli allevamenti di tacchini afferenti all'Associazione di Categoria UNAITALIA e ubicati nelle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Il vaccino è prodotto da Boehringer Ingelheim Animal Health France. Il principio attivo di Dindoral è adenovirus aviare del gruppo II, ceppo Domermuth, attenuato. Il vaccino è già regolarmente autorizzato in altro Stato membro conformemente alle disposizioni comunitarie e da impiegare, con le modalità previste dalla normativa vigente. L'introduzione in Italia risponde alle norme del nuovo regolamento europeo sui medicinali veterinari, in base alla deroga prevista dall'articolo 116: "un'autorità competente può autorizzare l'impiego sul proprio territorio di medicinali veterinari non autorizzati in tale Stato membro, qualora la situazione in materia di salute pubblica o sanità animale lo richieda e l'immissione in commercio di tali medicinali veterinari sia autorizzata in un altro Stato membro". La nota ministeriale dettaglia le condizioni di trasporto, stoccaggio del medicinale. Le vaccinazioni saranno svolte dai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio o da veterinari libero professionisti individuati dai proprietari e/o detentori degli animali, appositamente formati e formalmente incaricati dalle ASL competenti per territorio.

Ogni sospetta reazione avversa connessa all'impiego del vaccino in oggetto o situazione anche accidentale che potrebbe rappresentare un rischio, dovrà essere segnalata al Ministero della salute - Direzione Generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari – Ufficio 4 ed al Centro Regionale di

Farmacovigilanza della Regione del Veneto. Le dosi di vaccino eventualmente non utilizzate per gli usi previsti dalla presente autorizzazione e i rifiuti derivati da tale medicinale dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente in materia di rifiuti sanitari. L'autorizzazione è stata concessa il 10 agosto scorso e sarà valida per 12 mesi.

STUPEFACENTI: LA DEMATERIALIZZAZIONE È UFFICIALE

Da oggi 27 settembre la gestione dei medicinali stupefacenti e delle sostanze psicotrope è "ufficialmente" dematerializzata. Il Ministero della Salute integra le indicazioni già emanate in agosto e riepiloga in uno schema operativo i casi di prescrizione, approvvigionamento e scorta in formato elettronico. Resta il ricettario ministeriale cartaceo per i medicinali in sezione A. Adeguato il Sistema informativo della REV.

Il [decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136](#) (Decreto Prevenzione) - in vigore dal 27/09/22 - rende ufficiale la dematerializzazione delle procedure di prescrizione e di approvvigionamento degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope utilizzate nel settore veterinario. La modalità elettronica interessa:

a) la prescrizione (REV) di medicinali contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope comprese nella [tabella dei medicinali](#), sezioni B, C, D ed E, di cui all'[articolo 14 del DPR 309/90](#);

b) la richiesta di approvvigionamento ([articolo 42 del D.P.R. 309/90](#)) di medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope comprese nella [tabella dei medicinali](#), sezioni A, B e C, di cui all'articolo 14 del DPR 309/90;

c) la prescrizione (REV) per scorta (struttura non zootecnica e attività zoiatrica) di medicinali contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope comprese nella [tabella dei medicinali](#), sezioni D ed E, di cui all'articolo 14 del DPR 309/90.

Le stesse modalità di dematerializzazione si applicano anche alle **preparazioni galeniche magistrali**.

Permanenza della modalità cartacea- Continuano, invece, a essere prescritti in modalità cartacea i medicinali (preparazioni galeniche magistrali comprese) contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope incluse nella tabella dei medicinali, sezione A, per cui rimane l'obbligo di utilizzo dell'apposito [ricettario](#) approvato con [decreto del Ministro della salute del 10 marzo 2006](#).

Adeguamento informatico della REV- Il [Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza](#) (Ricetta Elettronica Veterinaria) è stato aggiornato con regole informatiche utili a supportare i medici veterinari nella corretta attuazione delle previsioni del Testo Unico degli Stupefacenti "che rimangono invariate". Ad es. tipologie di prescrizioni e/o di richieste di approvvigionamento per le diverse sezioni, termini di validità, ripetibilità, ecc. A titolo semplificativo, la circolare ministeriale schematizza le regole, sezione per sezione.

 [SCHEMA DELLE REGOLE PER SEZIONI.pdf](#) 1.15 MB

[\(/www.anmvioggi.it/images/SCHEMA DELLE REGOLE PER SEZIONI.pdf\)](http://www.anmvioggi.it/images/SCHEMA DELLE REGOLE PER SEZIONI.pdf)

Obblighi collegati alla dispensazione dei medicinali contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope - In proposito, la DGSAF rimanda alle disposizioni del DPR 309/90 e alle specifiche indicazioni regionali/provinciali impartite, "fermi restando gli obblighi di registrazione tramite il Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza. Anche i distributori registrano in esso l'evasione dell'ordine di acquisto collegato alle richieste di approvvigionamento".

Integrazione BCD-Sistema REV- Al momento, resta invariata l'alimentazione della [Banca dati centrale della tracciabilità del farmaco](#). Con successivo provvedimento, il Ministero della Salute fornirà le indicazioni che, attraverso l'integrazione dei due sistemi, consentiranno di introdurre semplificazioni operative. L'[odierna circolare](#) della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) integra le [prime indicazioni operative diffuse ad agosto](#).

www.anmvioggi.it/images/NOTA_DGSAF_STUPEFACENTI_DEMATERIALIZZATI.pdf

FARMACI VETERINARI ON LINE: ELENCO DEI SITI AUTORIZZATI

Sono disponibili sul sito web del Ministero della salute gli elenchi delle farmacie, degli esercizi e dei distributori nazionali, autorizzati alla vendita on line di medicinali veterinari senza obbligo di prescrizione, così come previsto da normativa vigente. La ricerca può essere effettuata per località, tipologia (farmacia, grossista, parafarmacia), denominazione commerciale del rivenditore e per sito

web. La ricerca restituisce le informazioni complete di ciascun rivenditore, compreso il documento di autorizzazione all'attività di commercio on line.

www.salute.gov.it/LogoCommercioElettronicoVET/CercaSitoEComm?&FUNZIONE=RICERCA_DATI

La verifica di legalità- La ricerca dal sito del Ministero della Salute restituisce soltanto rivenditori autorizzati. E' possibile verificare la legalità anche in caso di collegamento al sito del rivenditore proveniendo da navigazione sul web: se il sito riporta il logo europeo, cliccandoci sopra si raggiunge la pagina del Ministero della Salute.

On line in tutta la UE- È possibile acquistare medicinali veterinari online nell'Unione Europea (UE). I veterinari, gli allevatori e i proprietari di animali domestici possono acquistare solo da rivenditori online registrati presso le autorità nazionali competenti negli Stati membri dell'UE, per ridurre il rischio di acquistare medicinali di qualità scadente. La Commissione Europea [ha introdotto un logo](#) che appare sui siti web di questi rivenditori registrati. La [richiesta](#) di iscrizione all'elenco deve essere inoltrata al Ministero della Salute dai rivenditori interessati alla vendita on line.

www.anmvioggi.it/rubriche/farmaco/73208-farmaci-veterinari-on-line-elenco-dei-siti-con-il-bollino.html

FEI: DEROGA TEMPORANEA SUI VACCINI

Da www.cavallomagazine.it 11/09/22

Il Board della [Fei](#) ha approvato una deroga temporanea al Regolamento veterinario in risposta alla carenza di vaccini in Europa. Tale situazione dipenderebbe da **difficoltà di approvvigionamento di Boehringer Ingelheim, uno dei principali produttori di vaccini contro l'influenza equina.**

Nella riunione dell'8 settembre, la Fei ha così deciso di estendere gli intervalli di richiamo da sei a 12 mesi in combinazione con una maggiore sorveglianza della malattia e un livello più elevato di biosicurezza generale. Attualmente, l'art 1003 del Regolamento veterinario Fei prevede che i richiami per l'influenza equina vengano somministrati nei sei mesi (+21 giorni) precedenti una competizione, ma non entro sette giorni dall'arrivo all'evento. Con la deroga temporanea a livello mondiale approvata dal Consiglio della Fei e in vigore dal 1° ottobre 2022 al 1° aprile 2023, i cavalli potranno gareggiare negli eventi Fei con l'ultimo richiamo effettuato entro un periodo di 12 mesi, ma non entro sette giorni dall'arrivo all'evento. Tutti gli altri requisiti dell'articolo 1003 devono essere soddisfatti durante questo periodo. Al fine di aumentare la sorveglianza sulla malattia durante il periodo di deroga, l'articolo 1029.7 del Regolamento veterinario Fei, che riguarda il test dei cavalli con febbre per l'EHV-1, viene ampliato per includere anche il test per l'influenza equina.

La difficoltà di Boehringer Ingelheim

A causa di aggiornamenti tecnologici in uno dei suoi impianti di produzione di vaccini, Boehringer Ingelheim sta attualmente registrando ritardi nella fornitura del **vaccino ProteqFlu® per l'influenza equina (EI) e del vaccino ProteqFlu® (TE) per l'influenza equina e il tetano.** L'azienda biofarmaceutica sta lavorando su una serie di misure per affrontare questi ritardi. In una sintesi dei lavori del Board, ecco le parole del Direttore Veterinario della Fei Göran Akerström.

«Nell'esaminare il potenziale impatto della carenza di vaccini, il Gruppo Epidemiologico della Fei ha rilevato che anche una breve interruzione delle forniture di vaccini potrebbe avere un impatto significativo su diversi tipi di cavalli sportivi, da riproduzione e da diporto. Tuttavia, i cavalli con il più alto rischio di sviluppare una malattia, in condizioni tali da determinare un pericolo di vita, sono quelli di età compresa tra 0 e 4 anni che non hanno ancora una forte difesa immunitaria contro l'influenza equina. In particolare, i settori equini con cavalli giovani, come l'allevamento e l'ippica, potrebbero incorrere in gravi problemi di benessere dei cavalli se i vaccini non sono disponibili. Così come i cavalli anziani e in pensione potrebbero essere ad alto rischio. Per questo motivo il Gruppo di lavoro sull'epidemiologia veterinaria della Fei ha determinato che gli equini in età di fascia media, come i cavalli Fei che hanno almeno sei anni e che sono stati vaccinati regolarmente, siano considerati più protetti grazie a una storia vaccinale più lunga. Il gruppo è stato concorde nel ritenere che un'estensione temporanea degli intervalli di richiamo non metterebbe la popolazione equina Fei in pericolo di sviluppare la malattia, rendendo al contempo disponibili i vaccini per i gruppi equini a più alto rischio nel breve termine. La comunità equestre deve ora lavorare insieme per mitigare una carenza di vaccini molto impegnativa. L'estensione è solo una soluzione temporanea. Ed è possibile solo perché i cavalli Fei sono ben protetti dopo essere stati vaccinati ogni sei-dodici mesi, spesso per molti anni.

Torneremo all'intervallo di richiamo di sei mesi non appena la disponibilità di vaccini sarà tornata alla normalità. Perché dobbiamo continuare a costruire su questa immunità collettiva a lungo termine». Il Dipartimento Veterinario della Fei terrà sotto controllo la situazione e verranno forniti aggiornamenti alla comunità e al pubblico su base regolare.



NUOVE REGOLE PER LA VENDITA A DISTANZA DI ANIMALI

Da www.anmvioggi.it 21 settembre 2022

Fra le novità introdotte dai [decreti](#) di adeguamento al [Regolamento 2016/429](#) figurano anche nuove regole di vendita a distanza di animali. Con l'articolo 11 del [Decreto n.135/2022](#) ("Esotici e Selvatici") si prescrivono obblighi di ordine informativo e sanitario in capo a chiunque metta in vendita, o ceda, animali al pubblico.

Annunci on line e su carta stampata- Chiunque pubblici, anche per il mezzo della carta stampata, annunci di animali in vendita o cessione, dal 27 settembre dovrà inserire nell'annuncio l'identificativo dell'animale "o della fattrice in caso di cuccioli non ancora sottoposti agli obblighi di legge". Se non presente nell'annuncio, l'identificativo dovrà comunque essere sempre disponibile su richiesta delle autorità competenti. Gli annunci per la vendita on line dovranno anche rispettare le [norme sul commercio elettronico](#). Queste ultime prevedono alcune informazioni generali obbligatorie, da mettere a disposizione del pubblico (nominativo, sede, contatti, ecc.) avendo cura di aggiornarle.

Quali animali- Gli animali oggetto di vendita a distanza possono essere di specie selvatica, esotica e da compagnia: cani gatti e furetti e nuovi pet non convenzionali. Gli animali da compagnia sono quelli elencati dall' [Allegato 1](#) del regolamento europeo 2016/429, suddivisi in parte A (cani, gatti e furetti) e Parte B (Invertebrati, acquatici ornamentali, anfibi, rettili, volatili e mammiferi). Un'elencazione di dettaglio degli animali da compagnia in Parte B potrà essere individuata con decreto del Ministro della Salute entro il 27 ottobre, in mancanza del quale si farà riferimento all'elencazione europea.

Certificazione veterinaria- Gli animali fatti oggetto di vendita a distanza dovranno essere accompagnati da una certificazione medico veterinaria attestante le condizioni sanitarie.

Sanzioni- Salvo che il fatto non costituisca reato, chiunque contravviene alle disposizioni è punito con la sanzione amministrativa da 1.000 euro a 5.000 euro.

DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO, QUANDO ALIMENTARE?

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1243/Luglio 2022

Le attuali raccomandazioni mirano a una ripresa precoce della nutrizione, a meno di 24 ore dall'intervento chirurgico. Nell'uomo, la nutrizione precoce è associata a minore permeabilità intestinale e perdita di proteine gastrointestinali, ridotta attivazione del rilascio di citochine e ridotta endotossiemia sistemica. Inoltre, si è visto che migliora la perfusione e la resistenza della ferita a livello dei siti chirurgici. Quando possibile, si deve prediligere sempre la via enterale, adattando la tecnica nutrizionale e l'alimentazione in base all'intervento chirurgico e alla patologia da trattare.

Come rialimentare? La chirurgia digestiva comprende principalmente la peritonite settica, le gastrotomie, le enterotomie o le enterectomie (corpo estraneo); il posizionamento di una sonda alimentare per un'alimentazione peri-operatoria deve essere valutato e pianificato in anticipo. L'alimento è essenziale per mantenere livelli adeguati di albumina che in questi pazienti spesso sono bassi (l'ipoalbuminemia è riconosciuta come fattore di rischio per la deiscenza intestinale). L'ideale è che il paziente assuma l'alimento spontaneamente, mentre l'alimentazione con siringa è da evitare per il rischio di ab ingestis. Nel caso in cui la sonda non sia posizionata durante l'intervento oppure per limiti economici che ostacolano tale pratica, è possibile ricorrere a un catetere naso-esofageo quando il paziente è sveglio. La velocità di somministrazione (tramite bolo o infusione continua) non compromette la nutrizione, tuttavia, l'alimentazione continuativa incontra alcuni problemi tecnici e riduce notevolmente la quantità assorbita. Se necessario, può essere avviata la nutrizione parenterale, ma richiede una certa tecnica e un monitoraggio continuo. Nel caso di interventi di chirurgia maxillo-

facciale, è spesso necessario posizionare una sonda intraoperatoria (epistassi, dolore nell'afferrare il cibo, ostruzione delle narici, odorato ridotto), anche se può essere preso in considerazione l'inserimento di un sondino naso-esofageo o gastrico se non è presente trauma nasale e se il budget del proprietario è limitato. Invece, dopo interventi chirurgici atti a rimuovere i calcoli uretrali o vescicali, molto spesso la rialimentazione è spontanea. Per finire, i pazienti azotemici possono trarre beneficio dal cateterismo peri-anestetico.

Quale alimento utilizzare? In Medicina Veterinaria, esistono molti alimenti liquidi (da 1 a 1,5 kcal/ml); si tratta di formule con carboidrati altamente digeribili, povere di fibre, ricche di grassi e con livelli variabili di minerali ed elettroliti che contengono dal 70 all'80% di acqua. Da ricordare che gli alimenti formulati per l'uomo non sono adatti ai carnivori. Nel post-operatorio di una chirurgia digestiva è consigliabile optare per alimenti a contenuto proteico moderato, poveri di grassi (15% di sostanza secca nei gatti e dal 6 al 15% nei cani), poveri di fibre e altamente digeribili (maggiore del 95%). L'integrazione di vitamina B12 è importante. Per i pazienti con insufficienza renale sono da preferire gli alimenti a basso contenuto di proteine (ma di alto valore biologico), ad alto contenuto di grassi e a basso contenuto di fosforo e sodio.

POLINEUROPATIA IMMUNOMEDIATA: INCLUSI 70 GATTI CON INFILTRATO INFIAMMATORIO A LIVELLO DI NERVI INTRAMUSCOLARI

Da La Professione Veterinaria n. 24/luglio 2022

di MICHELE TUMBARELLO
Med Vet

In ambito scientifico sono poche le informazioni riguardanti il decorso clinico e l'outcome dei gatti giovani affetti da polineuropatia. Lo scopo degli autori dello studio era descrivere le caratteristiche cliniche, le indagini diagnostiche e l'outcome di un'ampia coorte di gatti con polineuropatia infiammatoria provenienti da diversi paesi europei. Sono stati inclusi retrospettivamente 70 gatti con infiltrato infiammatorio a livello di nervi intramuscolari e/o che disponevano di biopsie dei nervi periferici. I dati clinici e le informazioni riguardanti il follow-up sono stati acquisiti tramite questionari compilati da neurologi veterinari che avevano effettuato biopsie muscolari e nervose (2011-2019). L'età mediana all'esordio era di 10 mesi (range: 4-120 mesi). La razza più comune era il British short hair (25,7%), seguito dall'Europeo a pelo corto (24,3%), Bengala (11,4%), Maine Coon (8,6%), gatto persiano (5,7%) e al-

tre 14 razze. I gatti maschi erano prevalentemente colpiti (64,3%). I segni clinici erano debolezza (98,6%) e tetraparesi (75,7%) in associazione ad una diminuzione dei riflessi (83,6%) e, meno comunemente, alterazione dei nervi cranici (17,1%), dolore spinale/iperestesia (12,9%) e problematiche legate alla minzione/defecazione (14,3%). L'esordio è stato improvviso (30,1%) o insidioso (69,1%), con una fase iniziale progressiva segnalata nel 74,3%. I risultati caratteristici dell'esame elettrodiagnostico erano la presenza di attività muscolare elettrica spontanea generalizzata (89,6%), diminuzione della velocità di conduzione del nervo motorio (52,3%), anomalie delle onde F (72,4%), pattern di dispersione temporale (26,1%) e test sensoriali alterati. Il decorso clinico è stato principalmente descritto come remittente (49,2%) o recidivante (34,9%), mentre meno frequentemente sono stati riportati fasi di plateau, decorso progressivo o peggioramento e declino. Le recidive erano comuni e si verificavano nel 35,7% della popolazione. Un outcome complessivamente favorevole è stato riportato nel 79,4% dei pazienti. In conclusione, la giovane età al momento della diagnosi e l'insorgenza im-



provvisa dei segni clinici si associavano significativamente al recupero ($p < 0,05$) dei gatti inclusi nello studio. Le caratteristiche cliniche ed elettrodiagnostiche e il decorso clinico recidivante dei pazienti felini analizzati, ricordano, per certi versi, la polineuropatia demielinizante infiammatoria cronica giovanile (CIDP) che si

osserva in medicina umana nei bambini/adolescenti. ●

"Clinical Course and Diagnostic Findings of Biopsy Controlled Presumed Immune-Mediated Polyneuropathy in 70 European Cats". Jana van Renen, et al. Front Vet Sci. 2022 May 17;9:875657. doi: 10.3389/fvets.2022.875657

MINISTERO DELLA SALUTE - PROROGA DELL'ORDINANZA CONCERNENTE LA TUTELA DALL'AGGRESSIONE DEI CANI

Da www.fnovi.it 13/09/2022

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza del Ministero della Salute dell' 8 Agosto del 2022 recante "[Proroga dell'ordinanza contingibile e urgente 6 agosto 2013, e successive modificazioni, concernente la tutela dall'aggressione dei cani](#)" che proroga fino al 1° settembre 2023 il provvedimento concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani. Come noto nella proroga dell'[Ordinanza del 2015](#) fu introdotta la possibilità per i medici veterinari liberi professionisti, [esperti](#) o [formati](#) di erogare i percorsi "patentino" per la più capillare diffusione dell'educazione al possesso responsabile dei cani.

In occasione della pubblicazione dell'Ordinanza ricordiamo che è disponibile per tutti i proprietari, attuali ma anche futuri, il materiale didattico realizzato da Fnovi in collaborazione con il Ministero della salute: contenuti di immediata comprensione per comprendere le esigenze e il linguaggio dei cani e per affrontare al meglio situazioni importanti come l'arrivo in famiglia di cuccioli umani e canini.

Alla notizia [PUBBLICATO L'ELENCO AGGIORNATO DEI MEDICI VETERINARI FORMATORI PER I PERCORSI VOLONTARI "PATENTINO"](#) tutte le informazioni per l'organizzazione dei percorsi volontari per i proprietari.

IL BUTORFANOLO POTREBBE AVERE POTERE ANTIOSSIDANTE NELLE CAGNE SOTTOPOSTE A OVARIOISTERECTOMIA

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1245/agosto 2022

Scopo di uno studio è stata la valutazione degli effetti analgesici e antiossidanti del butorfanolo nel cane, somministrato nel periodo pre-operatorio o nei primi momenti post-operatori. Ventisette cagne sane sottoposte a ovarioisterectomia sono state divise casualmente in tre gruppi: il gruppo "prima dell'intervento" (BSG, n = 7) ha ricevuto butorfanolo 30 minuti prima della somministrazione della pre-anestesia; il gruppo "post-intervento" (ASG, n = 10) ha ricevuto butorfanolo durante l'ultima sutura cutanea e il gruppo di controllo (CG, n = 10) non ha ricevuto butorfanolo. Il dolore è stato valutato mediante la forma abbreviata della scala composita del dolore di Glasgow (CMPS-SF). Per valutare lo stress ossidativo, è stata quantificata la concentrazione sierica della malondialdeide (MDA), della superossido dismutasi (SOD) e della glutatione perossidasi (GPx). Il punteggio del dolore è aumentato rapidamente dopo 1 ora dall'intervento chirurgico per poi diminuire gradualmente entro le successive 24 ore in tutti i gruppi. Non è emersa alcuna differenza statistica tra i gruppi in termini di punteggio CMPS-SF. La concentrazione sierica di MDA era inferiore nel gruppo ASG rispetto a BSG e CG da 1 ora a 24 ore dopo l'intervento chirurgico; mentre l'attività sierica di GPx era maggiore per il gruppo ASG rispetto a BSG e CG da 2 ore a 24 ore post-intervento, quella della SOD era maggiore in ASG rispetto a BSG e CG da 1 ora a 24 ore dopo l'intervento. L'attività della SOD sierica in diversi momenti ASG non ha mostrato differenze rispetto al livello pre-operatorio sebbene fosse diminuita significativamente a partire da 1 ora post-intervento sia nel gruppo di controllo che in quello BSG. I risultati indicano che una singola somministrazione di butorfanolo prima o dopo un intervento chirurgico potrebbe non fornire un'analgesia sufficiente, tuttavia, sembra che, nel caso dell'ovarioisterectomia, abbia un potenziale antiossidante e possa proteggere i tessuti riducendo lo stress ossidativo se somministrato nel primo periodo postoperatorio.

IGIENE ORALE CANINA, LE POTENZIALITÀ DEL LACTOBACILLUS ACIDOPHILUS

Da www.vet33.it 09/09/2022

La cavità orale è il secondo habitat più grande per i microrganismi e un microbioma orale ben bilanciato contribuisce a prevenire i disturbi dentali causati da batteri patogeni. Si è scelto di condurre [uno studio per sviluppare probiotici ad hoc per i cani](#), dal momento che i loro stili di vita e il loro microbioma orale sono in diversi da quelli umani. Si è dunque proceduto ad isolare 53 *Lactobacillus* spp. da cani sani e nove isolati sono stati identificati come *Lactobacillus acidophilus* secondo il sequenziamento del gene 16S rRNA. In base all'elevata attività antimicrobica contro il batterio che causa la carie dentale *Streptococcus mutans*, uno o tre ceppi misti sono stati somministrati per via orale ai cani per 4 settimane con una concentrazione di 10^8 - 10^9 CFU/giorno. I campioni di tampone intraorale sono stati raccolti prima e dopo la somministrazione e le modifiche del patogeno orale sono state analizzate mediante PCR quantitativa. Tra questi, *Porphyromonas gingivalis*, un fattore critico di parodontite, è stato significativamente ridotto nel gruppo cui era stato somministrato un solo ceppo. Sulla base delle caratteristiche di tolleranza agli acidi e ai sali biliari degli isolati, sono stati analizzati anche gli effetti sistemici confrontando l'immunoglobulina sierica e la capacità riproduttiva prima e dopo la somministrazione. Tuttavia, non sono stati osservati cambiamenti significativi nel livello sierico di IgG e nella qualità dello sperma. Nel complesso, questi risultati *in vitro* e *in vivo* suggeriscono che gli isolati di *L. acidophilus*, in particolare *L. acidophilus* MJCD175, potrebbero essere promettenti candidati probiotici per supportare la salute orale senza effetti avversi sistemici nei cani.

IPERCALCEMIA NEI GATTI CON MALATTIA RENALE CRONICA

Da *VetJournal* N° 577 - 2022

L'ipercalcemia è associata alla malattia renale cronica (*chronic kidney disease*, CKD) nel gatto, ma la letteratura è carente di studi che abbiano valutato il calcio ionizzato nei gatti con CKD. L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere la prevalenza e l'incidenza dell'ipercalcemia ionizzata e identificare potenziali variabili in grado di predire il rischio di ipercalcemia ionizzata nei gatti con CKD.

Sono stati inclusi nello studio 164 gatti di proprietà affetti da CKD iperazotemica. Le variabili associate indipendentemente all'ipercalcemia ionizzata al momento della diagnosi di CKD sono state analizzate mediante regressione logistica binaria. I gatti normocalcemici alla diagnosi di CKD sono stati seguiti per un periodo di 12 mesi o fino a quando non si è verificata ipercalcemia ionizzata. La regressione di Cox e le ROC Curve sono state utilizzate per identificare le variabili predittive per l'ipercalcemia ionizzata.

I risultati hanno mostrato che l'iper-

calcemia ionizzata (mediana, 1,41 mmol/L; range, 1,38-1,68) è stata osservata in 33/164 (20%) gatti al momento della diagnosi CKD.

L'ipercalcemia è risultata essere associata al sesso maschile, a concentrazioni plasmatiche totali di calcio e potassio più elevate e concentrazioni plasmatiche di ormone paratiroideo più basse.

Venticinque dei 96 gatti inizialmente normocalcemici (26%) seguiti per un periodo minimo di 90 giorni hanno sviluppato ipercalcemia ionizzata (mediana, 1,46 mmol/L; range, 1,38-1,80) dopo un tempo mediano di 140 giorni dalla diagnosi di CKD (tasso di incidenza: 0,48 per anno-paziente felino). Solo il punteggio del BCS era associato in modo indipendente all'incidenza dell'ipercalcemia ionizzata.

In conclusione, l'incidenza di ipercalcemia ionizzata è risultata essere elevata nei gatti con CKD. Gli autori del presente studio consigliano il monitoraggio continuo delle concentrazioni di calcio ionizzato nei gatti con CKD. ●

"Ionized hypercalcemia in cats with azotemic chronic kidney disease (2012-2018)" Dirk Hendrik Nicolaas van den Broek, et al. J Vet Intern Med. 2022 May 24. doi: 10.1111/jvim.16430.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

Da Professione Veterinaria n. 12/aprile 2022

I FATTORI PROGNOSTICI IDENTIFICATI PER I MASTOCITOMI CUTANEI FELINI SONO:

-  tipo cellulare e grado di atipia
-  tipo cellulare ed indice mitotico
-  tipo cellulare e espressione di AgNOR
-  indice mitotico e grado di atipia
-  indice mitotico e espressione di AgNOR

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EMERGING RESPIRATORY VIRUSES OF CATS

Da <https://www.mdpi.com/1999-4915/14/4/663/htm> (marzo 2022)

Abstract

In recent years, advances in diagnostics and deep sequencing technologies have led to the identification and characterization of novel viruses in cats as protoparviruses and chaphamaparvoviruses, unveiling the diversity of the feline virome in the respiratory tract. Observational, epidemiological and experimental data are necessary to demonstrate firmly if some viruses are able to cause disease, as this information may be confounded by virus- or host-related factors. Also, in recent years, researchers were able to monitor multiple examples of transmission to felids of viruses with high pathogenic potential, such as the influenza virus strains H5N1, H1N1, H7N2,

H5N6 and H3N2, and in the late 2019, the human hypervirulent coronavirus SARS-CoV-2. These findings suggest that the study of viral infections always requires a multi-disciplinary approach inspired by the One Health vision. By reviewing the literature, we provide herewith an update on the emerging viruses identified in cats and their potential association with respiratory disease.



MINISTERO DELLA SALUTE - ISTRUZIONI OPERATIVE SUL DECRETO LEGISLATIVO 5 AGOSTO 2022, N. 134

Da www.fnovi.it 19/09/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una nota con le prime istruzioni operative per l'applicazione del [Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134](#), recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429. Il decreto legislativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 213 del 12-9-2022 ed entrerà in vigore dal 27 settembre 2022 ma, come precisa la nota ministeriale, è previsto un periodo transitorio che si concluderà con l'entrata in vigore del manuale operativo.

Per le tipologie di stabilimenti e di operatori, oltre che per le specie animali attualmente non presenti nel sistema informativo BDN, le disposizioni previste dal d.lgs. I&R saranno obbligatorie solo dopo l'entrata in vigore del manuale operativo, con i tempi di adeguamento che saranno definiti per garantire gli adempimenti necessari alla piena operatività della BDN e il progressivo adeguamento degli operatori alle nuove disposizioni. L'identificazione individuale e la relativa registrazione in BDN dei cervidi e dei camelidi sarà obbligatoria dopo la completa applicazione del manuale operativo, anche al fine di consentire la registrazione dei fornitori con l'autorizzazione dei mezzi identificativi idonei a tali specie. Il numero di registrazione o di riconoscimento unico sarà assegnato in BDN dopo l'entrata in vigore del manuale operativo. I fornitori di mezzi di identificazione riceveranno istruzioni specifiche.

<https://www.fnovi.it/node/49991>

MANIFESTAZIONI EQUESTRI: REGOLE PROROGATE, NUOVE NORME DAL 2023

Da www.anmvioggi.it 12 settembre 2022

Confermata per un altro anno la disciplina generale delle manifestazioni popolari equestri. Dal 1 gennaio 2023 in vigore anche la riforma dello sport.

Dal 2009 le manifestazioni popolari con equidi- pubbliche o private organizzate al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficialmente autorizzati- sono disciplinate da un'apposita ordinanza del Ministero della Salute. Modificata negli anni, la stessa ordinanza viene prorogata di altri dodici mesi per mantenere attiva quell'attività di prevenzione che nel tempo ha permesso una "sensibile" riduzione del numero di incidenti durante le manifestazioni. Tuttavia, alcune regioni non hanno ancora attuato l'art. 8 dell'Accordo 6 febbraio 2003. Di conseguenza, si svolgono ancora manifestazioni non regolamentate con conseguenti incidenti che mettono a repentaglio la salute e l'integrità fisica degli animali e l'incolumità di fantini e spettatori presenti. La proroga dell'Ordinanza consente di proseguire il censimento nazionale delle manifestazioni, allo scopo di valutare i rischi relativi alla salute e l'integrità fisica degli animali impiegati. Dal 1° gennaio 2023 si applicheranno le norme introdotte dalla riforma dello sport, in particolare l'articolo 24 del [decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36](#) in base al quale le manifestazioni di sport equestri al di fuori di impianti autorizzati, di competenza Fise, FitetrecAnte o un Ente di Promozione Sportiva, dovranno garantire requisiti di sicurezza, salute e benessere degli atleti, dei cavalli atleti e del pubblico stabiliti dal Ministero della salute con la previsione di sanzioni in caso di trasgressione.

CRPA INFORMA N. 17 - SETTEMBRE 2022

Il CRPA organizza il **30 settembre** il II workshop internazionale del progetto europeo progetto **R4D - Resilience For Dairy** su “Le strategie di adattamento degli allevatori da latte italiani ed europei alle crisi climatiche ed economiche del nuovo millennio”. L’evento si svolgerà in presenza a Piazzola sul Brenta (PD) e potrà essere seguito anche in diretta streaming.

Vai al [programma](http://www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24372&tt=crpa_www&sp=crpa): www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24372&tt=crpa_www&sp=crpa

Nell’ambito GOI **Stop-Haly** è stato organizzato un **incontro tecnico con visita guidata** in una delle aziende partner del progetto per illustrare i risultati delle strategie di contrasto alla diffusione della cimice asiatica su colture ad uso zootecnico. L’appuntamento è per il **3 ottobre** a San Martino in Rio (RE). L’evento, attribuisce 0,313 CFP ai Dottori Agronomi e Dottori Forestali partecipanti.

Vai al [programma](https://stop-haly.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24581&tt=t_bt_app1_www): della giornata e alla registrazione https://stop-haly.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24581&tt=t_bt_app1_www

Il progetto **Low Emission farming** studia l’effetto dell’integrazione della dieta con proteasi microbiche sulla riduzione dell’impatto ambientale degli allevamenti suinicoli ottenuto attraverso una migliore digeribilità e assorbimento dell’azoto ingerito. I risultati della prova di alimentazione saranno presentati durante la **giornata dimostrativa** organizzata per il **6 ottobre** presso COMAZOO a Montichiari (BS).

Vai al [programma](http://www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24369&tt=crpa_www&sp=crpa): della giornata e alla registrazione:

www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=24369&tt=crpa_www&sp=crpa

LE MICOTOSSINE DANNEGGIANO IL FEGATO DELLE SCROFETTE, MA NON QUELLO DEI LORO SUINETTI

Da la Settimana Veterinaria n. 1242/2022

Le principali specie fungine in grado di creare problemi nel campo dell’alimentazione umana quanto in quella animale appartengono ai generi Fusarium, Aspergillus e Penicillium. Il mais è la specie vegetale considerata più sensibile all’infestazione, mentre il riso è la meno sensibile. Fusarium produce una grande varietà di micotossine, le più tossiche sono le fumonisine, lo zearalenone e i tricoteceni quali deossinivalenolo (DON), nivalenolo e la tossina T2. Studi in vitro e in vivo hanno dimostrato come la tossicità, la biodisponibilità e i meccanismi d’azione varino in funzione delle specie animali colpite, ad esempio nei suini lo zearalenone causa problematiche riproduttive mentre il DON è noto per diminuire l’ingestione. Esistono inoltre molte altre micotossine, dette non normate, i cui effetti sono meno conosciuti. Tra queste l’acido fusarico, che potrebbe avere effetti neurotossici e potenziare l’effetto di altre micotossine come il DON o le fumonisine. Spesso infatti le micotossine si presentano assieme in un quadro di co-contaminazione o contaminazione multipla: recenti studi mostrano come il 72% dei campioni analizzati sia di materie prime che di mangimi risultano positivi per almeno una micotossina, mentre il 38% presenta una co-contaminazione da parte di più micotossine.

Recentemente uno studio ha considerato 524 campioni di mangime per suini e ha rilevato 235 differenti metaboliti, comprese le micotossine standard. Scopo di uno studio effettuato da due Istituti della Facoltà di Medicina Veterinaria Lubiana (Slovenia): Patologia, fauna selvatica e produzioni ittiche e Sicurezza alimentare assieme all’Istituto di Patologia della Facoltà di Medicina Umana sempre di Lubiana, è stato quello di determinare se un mangime naturalmente contaminato da micotossine del tipo DON, zearalenone e acido fusarico fosse in grado di determinare alterazioni istopatologiche e una differenza nel numero di cellule apoptotiche e dell’indice di proliferazione nel fegato delle scrofette e dei loro suinetti. I livelli di contaminazione sperimentati sono stati i seguenti: DON (5,08 mg/kg), zearalenone (0,09 mg/kg) e acido fusarico (21,6 mg/kg). Le scrofette sono state alimentate con la dieta sperimentale per 54 giorni nell’ultima fase della gravidanza e sino a una settimana dopo lo svezzamento dei suinetti. Quindi, i fegati delle scrofette e dei loro suinetti sono stati valutati per le variazioni istopatologiche, l’apoptosi e la proliferazione degli epatociti. In merito all’istopatologia, le scrofette da rimonta, alimentate con la dieta sperimentale, mostravano un aumento statisticamente significativo nelle necrosi e nell’apoptosi epatocellulare oltre che un aumento dei quadri infiammatori a carico del fegato. Anche la quantità di tessuto connettivo interlobulare nel fegato delle scrofette è stata significativamente ridotta, testimonianza dell’interruzione nella formazione di tessuto connettivo fibroso. La morte cellulare degli epatociti era testimoniata anche dalla rilevazione della presenza del DON a livello del tessuto epatico. Non è stata invece evidenziata nessuna differenza a livello del tessuto epatico dei suinetti. Tali risultati indicano come la contaminazione dell’alimento con

micotossine del genere *Fusarium* aumenta l'apoptosi, la necrosi e l'infiammazione degli animali della rimonta, ma il danno non si trasferisce ai suinetti delle stesse.

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE ATTIVITÀ AGRO-ZOOTECNICHE, UNA GUIDA INAIL PER SAPERNE DI PIÙ

Da <https://www.inail.it> 13/09/22

Un vero e proprio prontuario per i lavoratori impegnati in agricoltura e in zootecnia, per fornire in modo sintetico e schematico – anche grazie a box, tabelle e illustrazioni grafiche - un riepilogo esaustivo su rischi biologici, pericoli e patologie ricorrenti nelle attività agro-zootecniche. È quello che si può trovare in una pubblicazione recente dell'Inail, consultabile sul portale dell'Istituto. La guida è il frutto di un progetto messo a punto congiuntamente dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (Dit), dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, e igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) e dalla sede territoriale Inail di Ascoli Piceno. L'obiettivo è quello di promuovere la salvaguardia della salute occupazionale nel rispetto della normativa vigente in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Numeri e percentuali di un fenomeno in aumento. I dati Inail evidenziano che nel settore agricolo, da gennaio a ottobre 2021, sono stati denunciati oltre 22mila infortuni sul lavoro, con un incremento dell'1,4%. Nello stesso periodo, sono pervenute più di 7mila denunce di malattie professionali (+ 20,8%) e 112 denunce di casi mortali, pari al +19,1%. Diverse sono le motivazioni descritte dagli autori: utilizzo di macchinari privi dei requisiti essenziali di sicurezza, uso di determinate materie prime, processi lavorativi non standardizzati, malfunzionamento e scarsa manutenzione degli impianti di ventilazione dell'aria, condizioni igienico-sanitarie precarie, contatto con fluidi biologici di origine animale. Inoltre, il ricorso a figure professionali non specializzate, la mancata attuazione periodica dei piani di formazione e informazione rendono difficile l'applicazione delle misure di prevenzione dei rischi lavorativi. In alcuni casi specifici la manifestazione della malattia è legata anche a suscettibilità individuali riconducibili a stili di vita, età e patologie pregresse.

www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-publ-rischio-bio-zootecn-2022.html&tipo=news

EMA, CONSULTAZIONE SUI MEDICINALI VETERINARI A FINI ZOOTECNICI

Da www.anmvioggi.it 14/09/22

Risalgono al 1992 le *Linee guida sui medicinali veterinari a fini zootecnici* che l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) si appresta ad aggiornare. Per farlo ha aperto una consultazione pubblica e raccoglie commenti fino al 31 ottobre. L'esigenza di un aggiornamento delle *Linee guida*, avvertita da tempo, è stata accelerata dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/6. La nuova normativa veterinaria ha infatti rimesso in discussione i precedenti lavori di revisione e portato alla stesura di una [nuova bozza](#). Il focus è l'impiego in animali sani di medicinali veterinari dell'apparato riproduttore, nelle specie destinate alla produzione di alimenti. Senza far cadere le precedenti raccomandazioni, l'EMA si è focalizzata sulla documentazione attestante la sicurezza e l'efficacia dei medicinali veterinari utilizzati nel campo della riproduzione animale, raccomandando maggiori approfondimenti durante gli studi pre-clinici e sperimentali. I settori chiave delle raccomandazioni sono: embryo transfer, sincronizzazione dell'estro, fecondazione artificiale FTAI (Fixed time Artificial Insemination), gestione e benessere della riproduzione animale. Sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, le precedenti raccomandazioni vengono ulteriormente dettagliate, con particolare attenzione alla dichiarazione a supporto di un utilizzo del prodotto che non influenza la sicurezza e il benessere degli animali target. La bozza di linea guida propone anche di modificarne il titolo facendo esplicito riferimento ai medicinali veterinari utilizzati "per scopi non patologici e non terapeutici del sistema riproduttivo". Anche se il focus dell'Agenzia riguarda la sicurezza dei medicinali veterinari che modificano le funzioni fisiologiche del sistema riproduttivo negli animali da reddito, l'EMA non trascura di annotare che questi medicinali sono sempre più utilizzati anche negli animali da compagnia. La definizione di una nuova linea guida è prevista per il 2023, la sua entrata in vigore nel 2024. La consultazione è rivolta a Medici Veterinari del settore farmaceutico, società scientifiche e organizzazioni veterinarie, autorità regolatorie dei medicinali veterinari.

I commenti devono essere inseriti nel [template](#) da inviare a vet-guidelines@ema.europa.eu

https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.ema.europa.eu%2Fen%2Fdocuments%2Ftemplate-form%2Fform-submission-comments-scientific-guidelines_en.doc&wdOrigin=BROWSELINK

TUMEFAZIONI DELLA REGIONE OMBELICALE NEL BOVINO

Da VetJournal N. 596 - luglio 2022

L'obiettivo degli autori dello studio era quello di valutare l'incidenza delle patologie ombelicali e riportare l'outcome degli interventi chirurgici ad essi correlati nei bovini siciliani. Nello studio sono stati inclusi 320 bovini (214 femmine, 106

maschi) con lesioni ombelicali. Gli animali considerati sono stati: bovini da latte ad alta produttività (Friesian Holstein e Brown Swiss); razze da carne (Charolaise e Limousine) e alcuni incroci. Di tutti i pazienti sono stati raccolti i dati relativi al protocollo anestesiologicalo, chirurgia e follow-up. È stato altresì valutato il tasso di incidenza delle lesioni. La lesione più comune era rappresentata dall'onfalocele semplice,

seguita dall'onfalite purulenta. I pazienti giovani rappresentavano un'alta percentuale della popolazione studio. I soggetti di razza frisona erano i più inclini a sviluppare malattie ombelicali. Le razze da latte, rispetto alle razze da carne, e doppia attitudine e incroci, erano le più colpite. Nella maggior parte dei casi, l'onfalocele semplice era caratterizzato da una piccola apertura erniaria (da 1 a 3 cm), mentre il resto era

maggiore di 3 cm, con gravi complicanze. La chirurgia più comunemente riportata è stata l'erniorrafia con rinforzo autologo, mentre nei restanti casi sono state utilizzate suture classiche e suture a rete. Il follow-up ha dimostrato la guarigione nella maggior parte dei soggetti trattati. Gli autori dello studio miravano a stimare alcuni casi clinici chirurgici in bovini siciliani. La maggior parte delle lesioni sono state riscontrate caudalmente nell'addome, per lo più ernie ombelicali semplici o complicate. Le giovani femmine da latte sono state le più colpite. Gli autori concludono che la chirurgia radicale era il trattamento di scelta nella stragrande maggioranza delle malattie ombelicali sintomatiche o asintomatiche; inoltre, la corretta gestione e la scelta di un approccio chirurgico adeguato consentono di ottenere un trattamento efficace delle lesioni. ●

AUTOSUZIONE BOVINA, PERCHÉ RICORRERE AL PIERCING LINGUALE

Da www.vet33.it / 2022

L'autosuzione è un comportamento anomalo dei bovini che tendono ad arricciare la lingua a forma di U allo scopo di succhiare il latte dai propri capezzoli. Tra i fattori che possono determinare il verificarsi dell'autosuzione, si ricordano: la gestione dell'alimentazione, le carenze nutrizionali, i sistemi abitativi e i fattori genetici. Questo problema comportamentale non solo rischia di determinare perdite economiche per le aziende lattiero-casearie ma anche di causare conseguenze sulla salute dell'animale.

Per prevenire l'autosuzione, sono stati utilizzati vari metodi conservativi (capezze o culle, anelli nasali a punta, o anelli per lo svezzamento), ma questi metodi sono inefficaci poiché il tasso di recidiva è considerevole e possono causare gravi lesioni all'animale affetto dal disturbo e ai suoi vicini. Inoltre, l'animale colpito è considerato di qualità inferiore sul mercato. A causa del fallimento di questi metodi, il trattamento chirurgico è diventato la soluzione più affidabile e radicale. Tuttavia, non sempre con risultati ottimali. Anzi, sono state segnalate complicanze talvolta anche gravi, come gonfiore eccessivo, infezioni, perdita di appetito e diminuzione del latte prodotto; in alcuni casi si è persino giunti all'abbattimento del capo. Questo ha incentivato la ricerca di una migliore tecnica di prevenzione diversa e migliore. Si è quindi pensato di valutare la tecnica del piercing alla lingua. Lo studio è stato condotto su 26 vacche e 4 bufali affetti da autosuzione. Il piercing alla lingua è stato ottenuto mediante l'applicazione di un impianto nella linea mediana della lingua e anteriormente al *frenulum linguae*. Con un periodo di follow-up di 6 mesi. L'impianto ha prodotto un'interruzione meccanica della capacità degli animali colpiti di arricciare la lingua, a forma di U, rendendo quindi impossibile per loro l'autosuzione. Sul fronte delle complicanze, in tutti gli animali è stato segnalato soltanto un leggero gonfiore intorno al sito di perforazione della lingua nei primi 3 giorni dopo l'intervento chirurgico. Lo studio condotto, è pertanto giunto alla conclusione che il piercing alla lingua può essere considerato una tecnica efficace, rapida, facile, minimamente invasiva per prevenire l'autosuzione tra bovini e bufali. Inoltre, è risultata anche tra quelle accettate più di buon grado dagli allevatori.

DETERMINAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI ALLEVAMENTI CHE ALLEVANO SUINI SENZA ANTIBIOTICI

DA www.3tre3.it 15/08/2022

L'uso ridotto e responsabile degli antimicrobici porta a un minor rischio di sviluppare resistenza antimicrobica. La certificazione Raised Without Antibiotics (RWA) è un'etichetta riconosciuta solo in pochi paesi e spesso non è chiaro quali siano i criteri e le caratteristiche specifici di questi allevamenti RWA. Gli obiettivi di questo studio erano di descrivere i criteri per un programma RWA belga; consigliare agli allevamenti di ridurre l'uso di antimicrobici; valutare se è stato possibile ottenere e mantenere lo status di RWA; e determinare le differenze tra RWA e allevamenti di suini convenzionali. Gli allevamenti di suini (n = 28) sono stati visitati tre volte per i seguenti motivi: (1) raccolta di dati, (2) formazione specifica per l'allevamento (2 mesi dopo) e (3) valutazione (7 mesi dopo). L'uso di antimicrobici è stato seguito da prima dell'inizio dello studio a un anno dopo l'ultima visita. Sono stati confrontati l'uso di antimicrobici, la biosicurezza e le caratteristiche degli allevamenti (non)RWA. RWA è stato definito come nessun antibiotico dalla nascita alla macellazione. I suini che hanno richiesto un trattamento individuale hanno ricevuto un marchio auricolare speciale e sono stati esclusi dal programma. Lo status di allevamento variava nel tempo e la distribuzione di RWA rispetto a non RWA era rispettivamente di 10-18, 13-15 e 12-16, prima dell'intervento, dopo la formazione e dopo un anno. Per gli allevamenti non RWA, si è verificata una riduzione dell'uso di antimicrobici del 61%, 38% e 23% rispettivamente per suinetti in lattazione, suinetti da ingrasso e scrofe, indicando che sono progrediti verso lo status di RWA. Non ci sono state differenze significative nello stato di biosicurezza tra allevamenti RWA e non RWA, ma la biosicurezza è migliorata in tutti gli allevamenti durante lo studio. Gli allevamenti RWA erano più piccoli (in media 200 scrofe) rispetto agli allevamenti non RWA (in media 350 scrofe). La gestione in bande di 4 settimane è stata utilizzata maggiormente negli allevamenti non RWA, mentre le bande di 3 e 5 settimane sono state utilizzate più frequentemente negli allevamenti RWA. Questo studio dimostra che gli allevatori possono ottenere e mantenere lo status di "allevato senza antibiotici" (Raised Without Antibiotics RWA) attraverso una formazione specifica dell'allevamento relativa all'uso prudente degli antimicrobici e al miglioramento della biosicurezza.

COME USARE L'ERBA CONSERVATA PER L'INVERNO

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1243/luglio 2022

Quando un allevatore vuole permettere al suo bestiame di pascolare in inverno, deve aumentare le scorte di erba immagazzinate sotto forma di insilato, fieno o rotoballe. Tuttavia, poiché il valore alimentare dell'erba conservata è un riflesso diretto di quello del foraggio verde, lo sfalcio deve consentire il controllo delle spighe quando il pascolo non lo ha consentito; può anche consentire lo

sfruttamento di appezzamenti isolati non accessibili al bestiame.

Insilato, una tecnica di conservazione

L'insilato di erba è la tecnica più efficace per la conservazione dell'erba se combinato con l'insilato di mais per promuovere la produzione di latte. Tuttavia, per immagazzinare volume per la stagione invernale, l'allevatore generalmente posticipa la data di raccolta a scapito del valore alimentare del foraggio. Tuttavia, questo è un pessimo calcolo che penalizza la resa dei prati e l'efficienza del mangime, perché conoscendo la natura delle piante insilate, la loro fase di raccolta, le condizioni di questa raccolta e conservazione, è possibile prevedere la qualità alimentare dell'insilato. Inoltre, l'insilato di erba non consente un'elevata produzione di latte se non è integrato da una fornitura di concentrato.

Le rotoballe, una tecnica complementare

La fasciatura del fieno è una tecnica più facile da implementare e adatta a piccole aree, anche se è un procedimento costoso e prevede un ingente consumo di plastica. La conservazione dell'erba avviene poi mediante fermentazione anaerobica, come negli insilati. La qualità della pressatura e la tenuta dei film condizionano la qualità di conservazione. C'è il rischio di incorporare l'involucro plastico nelle razioni delle vacche da latte, a meno che non sia stato tagliato al momento della pressatura; inoltre la distribuzione self-service non garantisce un'ingestione omogenea all'interno della mandria, perché si tratta di un alimento spesso molto appetibile, quindi a volte viene consumato in eccesso; è quindi preferibile distribuirlo nella mangiatoia solo per qualche ora.

Fieno di qualità variabile

La qualità del fieno dipende dalle condizioni meteorologiche: ci vuole quasi una settimana senza pioggia per asciugare un fieno. Il suo valore energetico varia a seconda delle varietà raccolte e della fase di raccolta. L'incorporazione del fieno nelle razioni complete delle vacche da latte ha gli stessi vincoli del fieno ed è preferibile utilizzarlo all'abbeveratoio per controllarne l'ingestione. Il fieno è più appetibile e più digeribile della paglia per le giovani manze.

DOPO 150 ANNI LA BRUCELLOSI PREOCCUPA ANCORA. ALLEVATORI: PIÙ VACCINI E MENO ABBATTIMENTI

Da AboutPharma Animal Health 22/09/22

La brucellosi fa ancora paura. Questa malattia di origine batterica che colpisce prevalentemente bovini, bufali, pecore, capre, suini, cani e animali selvatici e si può trasmettere all'uomo soprattutto per via alimentare, attraverso il contatto con materiale biologico o animali infetti oppure mangiando cibi contaminati, è al centro della cronaca recente per le proteste degli allevatori campani contro il piano di eradicazione di brucellosi e tbc bufaline della Regione. La richiesta alle istituzioni è di puntare sulle vaccinazioni a tappeto superando la pratica degli abbattimenti, che in dieci anni ha portato alla macellazione di 140mila bufale campane, delle quali soltanto l'1,4% risultato malato con analisi post mortem. Proprio in questi giorni a Giulianova (Teramo), si è svolta la [Conferenza internazionale sulla brucellosi](#), organizzata dall'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise su incarico della International Brucellosis Society.

Nel corso dell'evento, professionisti della medicina animale e umana, rappresentanti di autorità nazionali e organizzazioni internazionali hanno parlato della diffusione di questa malattia che colpisce gli animali ma è trasmissibile anche all'uomo. "La Brucellosi è una malattia che conosciamo da più di 150 anni – ha detto il direttore generale dell'Izs di Teramo, Nicola D'Alterio – eppure preoccupa ancora oggi perché continua a minacciare la salute animale e causare gravi danni economici, nelle aree a vocazione agricolo-pastorale e anche negli allevamenti industriali. Essendo una zoonosi rappresenta anche un problema di sanità pubblica, ma l'infezione da uomo a uomo è molto rara pertanto eradicare la malattia negli animali eliminerebbe quasi completamente il rischio per l'uomo". Fabrizio De Massis, dirigente veterinario dell'Izs di Teramo, responsabile del Laboratorio di referenza per le brucellosi dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Woah) e responsabile scientifico della conferenza ha sottolineato: "La Brucellosi è una delle infezioni zoonotiche più diffuse a livello mondiale. In Italia la malattia è ancora presente, anche se la maggior parte delle province del Paese ha acquisito la qualifica di 'territorio indenne senza vaccinazione': la malattia persiste principalmente in alcune regioni del sud Italia e in particolare Sicilia. Per quanto riguarda la prevenzione, ad oggi non esistono vaccini per gli esseri umani, il consiglio generale nelle regioni in cui la malattia è ancora

presente negli animali è quello di non consumare prodotti freschi a base di latte non pastorizzato, mentre per chi svolge un lavoro a rischio è opportuno l'uso dei dispositivi di protezione individuale". Essendo una zoonosi, è trasmissibile all'uomo che può contrarre la malattia attraverso il contatto con materiale biologico; ad esempio i laboratoristi si possono infettare manipolando le brucelle o campioni provenienti da animali infetti, così come i veterinari in allevamento o nei mattatoi mediante il contatto con animali contaminati. La via di trasmissione più comune è quella alimentare, attraverso il consumo di latte crudo o di formaggio fresco (non fermentato e non stagionato) provenienti da animali infetti, mentre il consumo di carne non rappresenta una via di trasmissione importante. L'infezione nell'uomo è caratterizzata da sintomi simili a quelli dell'influenza: febbre, mal di testa, dolori muscolari e articolari, brividi, debolezza, ma possono manifestarsi anche pericolose infezioni al sistema nervoso centrale e nei casi più gravi è necessario il ricovero ospedaliero, tuttavia la percentuale di rischio è bassa (inferiore al 2%). Per evitare la cronicizzazione nell'uomo è necessaria una specifica terapia antibiotica. La diffusione interumana è estremamente rara. Il principale sforzo per proteggere la salute pubblica va fatto sugli animali.

L'assessore all'Agricoltura della regione Campania, Nicola Caputo, ha ricordato nel corso della conferenza l'appello degli allevatori alle istituzioni "soprattutto per la verifica dell'efficacia della vaccinazione, della modalità di ripopolamento dopo l'abbattimento totale delle bufale, del rafforzamento dell'autocontrollo all'interno delle aziende, esteso anche ai prelievi di siero, degli esami diagnostici e della possibilità di verificare, successivamente al riscontro di positività, la veridicità degli esami. Aspettiamo risposte definitive e puntuali da parte della comunità scientifica internazionale".



Da www.enpav.it

BONUS 200 EURO LIBERI PROFESSIONISTI

ENPAV informa che da ieri 26 settembre i Medici Veterinari Liberi Professionisti potranno presentare all'Enpav la domanda per ricevere il bonus di 200 euro previsto dal Governo. Il 24 settembre è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale attuativo di cui all'articolo 33 del Decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 (DI Aiuti) e tramite l'AdEPP (Associazione degli Enti previdenziali privati) è stato stabilito un giorno univoco di apertura delle domande per gli Iscritti di tutte le Casse di Previdenza private. Lo stanziamento messo a disposizione dal Governo è stato incrementato e sembra capiente rispetto alla platea dei potenziali beneficiari.

La domanda deve essere presentata esclusivamente nella propria Area Riservata del sito www.enpav.it nella sezione Domande Online – Invio – Modello Richiesta Indennità 200 euro. La domanda potrà essere inviata fino al 30 novembre 2022 e la richiesta è riservata ai Medici Veterinari Liberi Professionisti che nel 2021 hanno prodotto un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro.

Inoltre il Decreto-legge Aiuti-ter (art.20, D.L.144 del 24 settembre 2022) ha previsto l'integrazione dell'importo del bonus con un'**ulteriore indennità una tantum di 150 euro per coloro che nel 2021 hanno prodotto un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro. Nella domanda si dovrà indicare anche se si rientra in questa categoria.** In questo modo l'Enpav potrà gestire con un'unica domanda entrambi i bonus.

I Colleghi che potranno trovare tutti i dettagli sul sito www.enpav.it direttamente nella sezione Notizie della prima pagina.

IL MODELLO1/2022 È ONLINE: LA SCADENZA È IL 30 NOVEMBRE

Il Modello1/2022 è disponibile per la compilazione nell'**Area Riservata** del sito www.enpav.it sezione **Trasmissione Modelli.**

Chi deve compilarlo? Tutti coloro che nel **2021 sono stati iscritti all'Ordine professionale**, anche solo per un giorno e anche se non hanno prodotto redditi da libera professione.

Hai bisogno di aiuto? Clicca sulle Guide. Durante la compilazione troverai dei **bottoni** di "aiuto" per accedere a delle mini-guide che contengono chiarimenti e informazioni tecniche.

Hai sbagliato qualcosa? Entro il 30 novembre puoi rettificare il Modello1 direttamente nella tua Area Riservata con la funzione “**Rettifica Modello1**”. Dopo questa data è necessario utilizzare il modulo cartaceo e si incorre nelle sanzioni per ritardata presentazione.

Compilalo entro il 30 novembre 2022 per non incorrere in sanzioni. A conferma dell’invio potrai stampare in qualsiasi momento la **ricevuta digitale** nella sezione “**Ricevute Modelli**”.



IL VAIOLO DELLE SCIMMIE SI PUÒ TRASMETTERE ATTRAVERSO IL CIBO? NON CI SONO ANCORA CERTEZZE

DA <https://ilfattoalimentare.it/vaiolo-delle-scimmie-cibo.html> 12/09/22

Cresce in tutto il mondo la diffusione del vaiolo delle scimmie, il virus isolato negli anni Settanta in un primate (nonostante il serbatoio naturale siano mammiferi molto più piccoli) e, fino a poco tempo fa, al centro di piccole epidemie locali in 11 paesi africani. Dalla sua comparsa contemporanea in diversi paesi nello scorso mese di maggio, infatti, il numero di casi ha superato le 50mila unità ed è in aumento anche in Italia: alla fine di agosto, quelli diagnosticati ufficialmente erano 760, quasi la metà dei quali in Lombardia. Per questo, già alla fine di luglio l’Oms ha dichiarato la nuova epidemia emergenza globale, pur sottolineando che non si tratta di una malattia grave e che esistono vaccini e farmaci. Tuttavia, rispetto a ciò che si sapeva prima della nuova ondata, ci sono alcuni particolari che non tornano e allarmano i virologi, a cominciare da alcune differenze nei sintomi e dall’assenza di spiegazioni del tutto convincenti sull’origine dell’inattesa diffusione planetaria.

Il contagio avviene per contatto diretto con le lesioni tipiche della malattia che, in questo caso, iniziano a comparire qualche giorno dopo la diffusione del virus nell’organismo e si localizzano soprattutto nelle zone genitali e sulle mani, anche se ne sono state descritte numerose anche in altri distretti corporei, sia in gruppo che singole. Oltre al contatto diretto e, probabilmente, a quello tramite le goccioline respiratorie, è stato documentato anche il contagio per contatto con superfici come la biancheria del letto in cui ha dormito una persona malata. La domanda che quindi in molti si stanno ponendo è: esiste la possibilità di contagiarsi attraverso il cibo?

La risposta, per il momento, non è netta. Non ci sono prove che ciò sia accaduto, né che qualche focolaio di vaiolo delle scimmie sia scoppiato per esempio in stabilimenti di lavorazione alimentare, ma non è possibile escluderlo razionalmente, proprio perché è noto che il virus è molto resistente, e può passare agli esseri umani da una superficie contaminata. Così la pensa l’Anses, l’Agenzia per la sicurezza alimentare francese che, alla richiesta di un [parere rapido](#), ha affermato che se una persona infetta maneggia cibo con le mani nude o presenta lesioni, non è si può escludere che particelle virali arrivino negli alimenti e, da lì, possano passare a un altro ospite. Analogamente, per gli stessi motivi, potrebbe determinarsi una trasmissione per contatto con utensili contaminati.

Secondo l’Oms, poi, il contagio può anche avvenire – principalmente nei paesi dove il vaiolo delle scimmie è endemica – per ingestione di carni infette o per contatto con le stesse, soprattutto di ungulati e altri animali selvatici, le cui parti edibili non siano state cotte a dovere. Anche il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc) non si esprime in modo netto: uno suoi esperti, Diamantis Plachouras, ha dichiarato a [FoodNavigator](#) che la trasmissione attraverso il cibo non si può escludere, ma è altamente improbabile che abbia un ruolo significativo nell’andamento generale dell’epidemia.

Il Dipartimento di Scienza e tecnologia del Dipartimento per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, poi, si è spinto oltre, affermando, in [un suo rapporto](#) della fine di luglio che il virus può rimanere vitale negli alimenti surgelati, e resiste alle essiccazioni, nel suolo, in acqua e in materiali quali i tessuti.

Fino a quando non si avrà un quadro più chiaro, concordano le agenzie e numerosi esperti, le regole sulla prevenzione del vaiolo delle scimmie devono essere osservate scrupolosamente, soprattutto qualora ci sia una persona malata. Gli individui infetti dovrebbero rimanere isolati, e non dovrebbero dedicarsi alla preparazione di cibo destinato ad altri. In caso lo facciano, devono prestare particolare attenzione. Per tutti, comunque, e a maggior ragione quando si frequenta o si convive con un malato,

è sempre necessaria una scrupolosa igiene delle mani e degli utensili. Per quanto riguarda la carne, soprattutto se proveniente da ambienti nei quali non ci sono controlli sicuri e nei paesi dove la malattia è endemica, se è di animali selvatici, è molto importante cuocerla totalmente, assicurandosi che non rimangano parti poco cotte, potenziali serbatoi di virus.

UOVA ETICHETTATE COME DA “ALLEVAMENTI ALL’APERTO” ANCHE SE NON È COSÌ, ECCO PERCHÉ

Da agrifoodtoday.it 17 settembre 2022

Galline prigioniere ma le loro uova restano etichettate come da “allevamenti all’aperto”. Lo consente l’Unione europea, che ammette delle deroghe sempre più ampie quando la reclusione degli animali è dovuta a ragioni sanitarie, per evitare il propagarsi dell’influenza aviaria. In questo modo sugli scaffali le uova prodotte nell’Ue possono continuare ad essere etichettate come “ruspanti”, nonostante i volatili non siano in molte strutture più ammessi all’esterno. Questa situazione nasce da un’esigenza reale ma potrebbe però dare adito a frodi o a situazioni ambigue.

Continua a leggere: www.agrifoodtoday.it/filiera/uova-aperto-aviaria.html

CARNI DAL BRASILE, UE RISPONDE SU SICUREZZA E MACELLAZIONE

Da www.anmvioggi.it 26 settembre 2022

La UE offre garanzie di sicurezza alimentare sui prodotti a base di carne importati dal Brasile. Lo ha dichiarato Commissario europeo alla salute Stella Kyriakides [rispondendo](#) a una [interrogazione](#) dell'eurodeputato Angelo Ciocca, dopo la videoinchiesta su uno "scioccante abuso sui bovini da macello". Il riferimento è all'inchiesta condotta da Animal Equity. Per l'interrogante, gli allevamenti del Brasile sono "responsabili di oltre l'80 % della deforestazione del paese e si stima che il 17% della carne consumata in Europa provenga direttamente dalle deforestazioni illegali". L'Italia, in particolare, viene indicata dall'eurodeputato come "primo importatore europeo di questo tipo di carne sia fresca che surgelata, ne acquista annualmente tra le 25 e le 30 mila tonnellate". La Commissione- a cui l'on Ciocca ha chiesto tutele sanitarie e commerciali in favore dell'Italia- ha puntualizzato le misure in atto e corretto le cifre prodotte nell'interrogazione.

Misure vigenti dal 2017- Nel 2017, in risposta alle serie preoccupazioni sollevate in merito alla sicurezza dei prodotti a base di carne importati dal Brasile e alla capacità del Brasile di garantire che i prodotti esportati soddisfino gli elevati standard dell'Unione, l'UE ha adottato varie misure, tra cui:

- la sospensione delle importazioni da stabilimenti coinvolti in pratiche fraudolente;
- l'imposizione di prove analitiche sistematiche pre-esportazione a tutte le partite destinate all'esportazione nell'UE, con l'obbligo di allegare ai certificati di esportazione i risultati delle analisi di laboratorio;
- il rafforzamento dei controlli delle importazioni, con controlli fisici del 100 % e controlli microbiologici (di laboratorio) del 20 % di tutte le partite di origine animale presentate per l'importazione.

Tutte queste misure sono tutt'ora vigenti e sono state introdotte in aggiunta ai controlli regolari alle frontiere dell'Unione Europea- ha precisato Kyriakides.

Brasile "sotto controllo"- L'esecuzione sistematica di controlli documentali, d'identità e fisici è obbligatoria per le importazioni di tutti i prodotti a base di carne, a dimostrazione- ha detto Kyriakides- del "fermo impegno della Commissione a tenere sotto rigoroso controllo la situazione in Brasile". A tal fine la Commissione continua a essere in stretto contatto con le autorità brasiliane. Le misure sanitarie e fitosanitarie dell'UE non sono soggette a negoziazioni e non sono modificate da alcun accordo. I prodotti destinati all'importazione nell'UE devono soddisfare i rigorosi requisiti dell'UE.

Importazioni di carne al 3%- Infine la Commissione osserva che "il contingente all'esportazione delle carni bovine secondo l'accordo UE-Mercosur è limitato ed è soggetto a misure di salvaguardia in caso di perturbazioni del mercato". Infine, l'affermazione contenuta nell'interrogazione, secondo cui il 17 % della carne consumata in Europa proverrebbe direttamente dalle deforestazioni illegali, "è discutibile, dato che l'UE importa solo il 3 % circa della carne che consuma e che la superficie forestale nell'UE è relativamente stabile".



VARIE

RHDV2, CONFERMATO IL PRIMO CASO NEL NORD EST

Da www.anmvioggi.it 20/09/22

Le analisi biomolecolari eseguite nei laboratori dell' Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie (IZSve) hanno individuato una positività in un esemplare di lepre bruna europea al Lagovirus. La positività rilevata dall'IZSve in un esemplare di lepre morta nella Riserva di Ala (TN) a giugno 2022 è stata poi confermata come RHDV2 (variante francese di RHDV) dal Centro di referenza nazionale per le malattie virali dei lagomorfi dell' IZS della Lombardia e dell' Emilia-Romagna (IZSLER). La malattia della lepre bruna europea (EBHS) e la malattia emorragica del coniglio (RHD) sono patologie altamente contagiose e letali causate da due Lagovirus antigenicamente e geneticamente simili tra loro (EBHSV e RHDV). Classicamente EBHSV colpisce alcune specie di lepre (*Lepus spp.*) mentre RHDV colpisce i conigli (*Oryctolagus cuniculus*). Nel 2010, è stata rilevata in Francia nei conigli una nuova variante di RHDV (RHDV2). IZSve informa che diverse specie di lepre risultano sensibili a RHDV2: la lepre bruna europea (*Lepus europeus*), la lepre bianca o alpina (*Lepus timidus*) e in Italia, oltre alle già citata lepre bruna, si sono riscontrate le prime positività in due specie autoctone: la lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*) e la lepre italiana o appenninica (*Lepus corsicanus*). In Provincia di Trento la sorveglianza sanitaria sulla fauna selvatica, comprese le popolazioni di lepre, è prevista da una convenzione con il Servizio Faunistico che l'IZSve ha in essere da più di 20 anni. Per l'EBHS, il monitoraggio prevede la sorveglianza passiva su lepri rinvenute morte e quella attiva su organi di lepri abbattute durante la stagione venatoria. Per l'IZSve la sporadicità dei casi d' infezione per RHDV2 nella lepre bruna europea indica che la suscettibilità nei confronti di questo virus è bassa, ma è necessario continuare ad indagare il possibile ruolo epidemiologico della lepre come ospite spillover per RHDV2.

ACQUACOLTURA – CASI IN CUI NON VIENE RICHIESTO IL MODELLO DI ACCOMPAGNAMENTO INFORMATIZZATO

Da nota Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (a firma del Direttore Generale Pierdavide Lucchini)

Richieste di chiarimento sono pervenute nell'ambito di alcuni incontri avuti con le Associazioni di produttori e Assessorati regionali circa la necessità o meno di utilizzare in particolari situazioni il modello di accompagnamento informatizzato per la movimentazione di pesci. Ciò premesso si elencano le casistiche in cui il modello di accompagnamento della partita non è richiesto:

- 1) Vendita di pesce a ristoranti o consumatore finale o mercati locali (provincia in cui sono registrati o contermini) di piccole quantità non superiori ai 100 Kg/ giorno per consumo diretto (pesce non vivo) proveniente da stabilimenti, valli da pesca etc. Nel caso di alcune specie ittiche particolari (es. anguille) queste possono essere trasferite vive per evitare il loro deperimento.
- 2) Movimentazione di novellame (pesce pescato selvatico) verso valli da pesca o altri stabilimenti.
- 3) Movimentazioni di pesce tra stabilimenti/strutture facenti parti della stessa unità epidemiologica (Es. allevamenti di proprietari diversi aventi uno stesso codice aziendale) (es. trasferimento di uova autoprodotte all'interno dello stesso codice aziendale verso l'avannotteria). In questo caso è sufficiente registrare tali movimentazioni (uscite/entrate) nella sezione movimentazioni della BDN.
- 4) Trasferimento di pesce in caso di asciutta di tratti fluviali verso altre zone dello stesso corso d'acqua.
- 5) Immissione di pesce da parte di incubatoi di valle nello stesso fiume a monte dell'incubatoio.

Inoltre si coglie l'occasione per segnalare che allo stato attuale molti laghetti di pesca sportiva risultano ancora privi del codice di registrazione in BDN. Tale situazione pregiudica la possibilità di tali strutture di poter ricevere partite di pesce dagli altri stabilimenti tenuto conto che il modello di accompagnamento informatizzato richiede che lo stabilimento di destinazione sia registrato in BDN.

Infine si comunica che sul sito istituzionale del Ministero della salute al seguente indirizzo:

www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1845&area=sanitaAnimale&menu=acqua e cliccando nella pagina sul link: *Riconoscimento all'Unione europea dello status di indennità di*

stabilimenti di acquacoltura o di zone da Setticiemia emorragica virale e Necrosi ematopoietica infettiva è possibile ottenere tutte le informazioni per presentare un piano di eradicazione o ottenere il riconoscimento comunitario di stabilimento/zona indenne da SEV e NEI tenuto conto dell'entrata in

vigore dei regolamenti (UE) 2016/429 e 2020/689.

API, L'ENEA METTE A PUNTO UN NUOVO BIOPESTICIDA

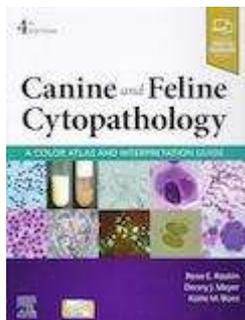
Da www.veterinariapreventiva.it 13/09/2022

L'ENEA, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, ha messo a punto un innovativo biopesticida che protegge le api. Alla base del nuovo "antiparassitario" ci sono le biotecnologie, o meglio la tecnica dell'RNA interferente, che sfrutta un meccanismo naturale presente in organismi vegetali e animali per portare alla perdita di funzionalità un gene bersaglio, fondamentale per la sopravvivenza o la fertilità dell'insetto. Negli ultimi 10-15 anni, gli apicoltori europei hanno segnalato [un'insolita diminuzione del numero di api e perdite di colonie](#), in particolare nei Paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia. Come spiega Salvatore Arpaia, ricercatore della Divisione ENEA di Bioenergia, bioraffineria e chimica verde, tante sono le cause: "l'agricoltura intensiva, l'uso di pesticidi, la perdita di habitat, i virus ma anche gli attacchi di agenti patogeni e specie invasive come l'acaro *Varroa destructor*, da anni presente in tutta Italia e, di recente, il calabrone asiatico *Vespa velutina* e il piccolo coleottero dell'alveare *Aethina tumida* che, al momento, ha una diffusione territoriale circoscritta alla parte più meridionale della Calabria". L'innovativo biopesticida è stato testato proprio in questa regione, presso la sezione dell'Istituto Zooprofilattico di Reggio Calabria, dove il coleottero viene mantenuto in allevamento sottoposto a stringenti misure di contenimento. "I risultati ottenuti – precisa Arpaia – indicano chiaramente che la somministrazione per ingestione del nostro biopesticida, che si avvale dell'azione di molecole di RNA a doppio filamento specifiche contro due geni di *Aethina tumida*, induce effetti anti-metabolici sullo sviluppo e sulla riproduzione del coleottero. Infatti, le larve alimentate con dieta contenente le molecole che abbiamo sintetizzato nei nostri laboratori ENEA di Trisaia, in Basilicata, soffrono di un decremento nel tasso di sviluppo, di un rallentamento nel ciclo biologico e, da adulti, di una sensibile riduzione della fertilità. La coesistenza di questi tre effetti in una popolazione in natura porta a un prevedibile rapido contenimento dei danni del coleottero a carico dell'alveare, della produzione apistica, senza alcun rischio per l'ambiente e per l'uomo.

Quali le conseguenze sulle api e sulla loro salute? "Per quanto riguarda la salvaguardia della salute delle [api](#) sottoposte a trattamento con un insetticida a base di dsRNA, è stata fatta una prima valutazione con un'analisi di similarità delle sequenze fra i due dsRNA utilizzati e il genoma di *Apis mellifera*, che risulta completamente sequenziato. La bassissima similarità rivelata dall'analisi BLAST porta a escludere eventuali effetti dovuti alla sequenza utilizzata. Per valutare la possibilità di effetti off-target sulle [api](#), sarà necessario procedere a una successiva prova in vivo, anche se le evidenze disponibili in letteratura riferite ad altri dsRNA indicano che l'ape è generalmente poco sensibile al silenziamento genico indotto dalle molecole che abbiamo utilizzato", spiega il ricercatore ENEA.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



RASKIN-MEYER-BOES

Canine and Feline Cytopathology - A color atlas and interpretation guide

4° ed., 727 pagg., 2400 ill., Elsevier, Marzo 2022

Area: Cane/Gatto

Disciplina: Citologia/Citologia diagnostica

Risposta corretta: B) incontro Soc. Spec. SIONCOV "Il mastocitoma" Cremona, ottobre 2008



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 27 settembre 2022

Prot.: 565/22